

AVVISI 15 - 21 MAGGIO (Diurna Laus IV settimana)

15 maggio ore 10.00 ore 16.00	DOMENICA DI PENTECOSTE At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,1-11; Gv 14,15-20 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI II E III MEDIA</i> <i>L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE</i>
16 maggio ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ Dt 16, 9-12; Sal 80; Lc 21,1-4 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i>
17 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ Es 19,1-6; Sal 80; Lc 12,35-38 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>presso la Casa di Riposo, S. MESSA</i>
18 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 20.45 ore 21.00	MERCOLEDÌ Es 19, 7-15; Sal 117; Lc 8, 42b-48 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>Presso la cappella S. Rocco, S. ROSARIO</i> <i>Presso la cappella S. Rocco, S. MESSA</i>
19 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	GIOVEDÌ Es 19, 16-19; Sal 96; Gv 12, 27-32 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, PROVE PER I BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE</i>
20 maggio ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00 ore 20.30 ore 21.00	VENERDÌ Es 19, 20-25; Sal 14; Lc 6,12-16 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI COMUNICANDI</i> <i>presso la scuola dell'Infanzia, SANTO ROSARIO</i> <i>in chiesa parrocchiale, CONFESSIONI GENITORI COMUNICANDI</i>
21 maggio ore 8.15 ore 10.00 ore 17.30 ore 17.30	SABATO Es 20,1-21; Sal 91; Rm 10,4-9; Mt 28,16-20/Mc 16, 9-16 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA</i> <i>in oratorio, CATECHESI III, V ELEMENTARE E I MEDIA</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE</i> <i>in oratorio, PROVE DEL CORETTO</i>
22 maggio ore 10.00 ore 11.15 ore 16.00	DOMENICA SANTISSIMA TRINITÀ Gen 18,1-10a; Sal 104; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI</i> <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA E CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE</i> <i>L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE</i>

MARTEDÌ 17 MAGGIO alle ore 20.30

S. ROSARIO PRESSO L'ABITAZIONE DI VIA MARCONI, 33

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO

alle ore 20.45 **SANTO ROSARIO PRESSO LA CAPPELLA S. ROCCO**

ore 21.00 **SANTA MESSA PRESSO LA CAPPELLA S. ROCCO**

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XIX n° 20 - Domenica 15 maggio 2016

PARROCCHIA SAN MARTINO



LA MISERICORDIA: DONO DELLO SPIRITO PER TUTTI.

I nostri adolescenti qualche mese fa si sono mobilitati con il passaporta dei messaggini e sono corsi in massa a vedere il film "Bianca come il latte, rossa come il sangue", tratto da un racconto di Alessandro d'Avenia. In questa festa di Pentecoste vi proponiamo una riflessione di questo scrittore (insegnante di lettere a Milano): la misericordia è un dono dello Spirito di Cristo per tutti. Per una vita più umana. A cominciare dai giovani.

L'ASSENZA DI MISERICORDIA TRASFORMA L'AMORE DI SÉ IN AMORE DELLA MORTE.

Un filosofo contemporaneo ha visto in Prometeo il modello originario della società di oggi, composta da uomini stanchi, che hanno creato una vita che li incatena e divora continuamente. Il loro fegato ricresce ogni giorno, pronto per essere nuovamente distrutto dal meccanismo della prestazione. Per Prometeo non c'è misericordia: «La società del XXI secolo è una società della prestazione. I suoi stessi cittadini sono "soggetti di prestazione". Sono imprenditori di se stessi». (Byung-Chul Han, La società della stanchezza). La tecnica sostituisce ciò che è umano nell'uomo.

La stanchezza che caratterizza la società occidentale colpisce in modo particolare i giovani, ora disarmati di fronte ad una vita che chiede loro di essere oggetto di prestazioni e non soggetto di possibilità (adolescenza è l'irruzione di ciò che è propriamente umano, è l'assunzione di un destino: la necessità e l'entusiasmo di creare a partire da ciò che si è) e che si rifugiano nelle loro stanze come gli hikikomori (gli adolescenti giapponesi che si ritraggono dalla vita e dalle relazioni dirette con gli altri: un modo di vivere schiavo dei social media che si sta diffondendo anche in Italia) o sono costretti a far regredire il loro corpo e il loro spirito a larva anoressica; ora armati a vuoto con l'unico scopo di distruggere (a maggior potenza creatrice corrisponde sempre maggiore estensione del caos), con violenza sul corpo altrui, o sul proprio, ferito per sapere di aver sangue e vita dentro di sé. Regressione fetale da un lato, esplosione kamikaze dall'altro: in entrambi i casi si mostra una forza sorprendente, di per sé creativa, che può impegnarsi a fini distruttivi, fino all'autodistruzione. L'assenza di misericordia trasforma l'amore di sé in amore della morte.

La prestazione è il contrario della misericordia, la capacità di interiorizzare, negli occhi dell'altro, la propria vita e accettarla per quello che è: un limite capace di superarsi, un limite capace di creare e di essere nuovo inizio, un inedito darsi. I giovani di oggi cercano, come ogni generazione, questa misericordia nella generazione precedente: la



possibilità di riceversi così come sono. Ciò si impara primariamente in famiglia, la cui essenza è avere almeno un posto al mondo in cui si è accettati (se non si è frutto di un menu, e quindi oggetto di attesa di prestazione) e si accetta l'altro per come viene ed è e non per quello che può dare o fare. Un posto in cui qualcuno possa dire all'altro "io darei la vita per te, come sei, adesso". E quell'adesso è fondamentale, ed è misericordia.

Invece anche la famiglia, più fragile, diventa spesso luogo di prestazione: il figlio è caricato di tutte le attese dei genitori, che crollano se il figlio fallisce, perché la loro realizzazione non è primariamente nell'amore della coppia, ma nelle aspettative sul bambino (genitori che si ribellano per un cattivo voto del figlio, ma d'altronde la scuola è spesso ridotta a prestazione e voti, o si scannano durante le partite di calcio dei bambini). Se la felicità si identifica con una prestazione efficace, l'insuccesso è bandito. Invece la crescita e la maturità sono tessute di fallimenti, attraverso i quali il giovane impara che la realtà resiste ai suoi desideri di onnipotenza narcisistica e impara a stare al mondo, introducendovi la sua novità con la pazienza e il coraggio necessari. Questo è conquistare la maturità: interiorizzare il limite, trasformando il destino in destinazione. La società della prestazione spazza via la possibilità di fallire, perché non conosce misericordia, esilia la fragilità costitutiva dell'umano, generando soggetti spesso depressi e frustrati, perché non riescono ad essere quello che occhi senza misericordia si aspettano. Il doping diventa necessario: tanti professionisti hanno bisogno di drogarsi per essere produttivi, come si dopano le piante e gli animali perché forniscano materia nuova ogni giorno per gli scaffali.

Viene meno lo stupore paziente dell'essere "così" di cose e persone, viene meno la stessa consistenza di cose e persone che hanno bisogno di tempo per darsi a conoscere. "Rispetto" e "riguardo" dicono che per avere accesso alla realtà bisogna guardarla (-spectare -guardare) con un certo distacco, più e più volte (ri-), nel tempo, senza esigere il tutto-e-subito. Tolto il ri- della misericordia rimane solo lo spettacolo (spectare) dell'eterno presente, del multitasking, dello sguardo che pretende, della prestazione che affatica e divora, come l'aquila, il fegato del giovane Prometeo, portatore di fuoco.

Non c'è spazio perché il nostro io disarmato sia e cresca, nella pazienza delle stagioni. Il corpo si trasforma in protesi da migliorare con la chirurgia, l'amore si riduce a tecnica di seduzione e di piacere, la felicità si riduce a benessere, la salvezza a sicurezza, gli altri diventano app da smartphone. Riguardo e rispetto, cioè misericordia, sono merce rara, perché non dipendono dalla tecnica che tutto può, ma da un cuore capace di accogliere la realtà, prima di aver pensato di sfruttarla.

Un giovane non guardato e amato per ciò che è e non per ciò che dovrebbe dare e fare, si stanca della sua esistenza prima ancora di cominciare il compimento, che ne segna corpo e spirito. Non impara a conoscere e amare se stesso per quello che è, quindi non trova il coraggio per essere nuovo inizio (dare e fare come conseguenza dell'essere), agisce un copione per cui non ha talento, finendo con ribellarsi (o si chiude o esplode) al continuo fallimento a cui è paradossalmente costretto. La solitudine di Prometeo potrebbe guarire, la sua ferita rimarginarsi, se ricominciassimo, anche grazie al Giubileo (che non riguarda solo i credenti) a creare uno stile di vita basato, non sulla prestazione che genera stanchezza, ma su una vita attiva nutrita da uno sguardo che sappia farci sentire in pace per quello che siamo e non solo per quello che possiamo dare/fare. Se trovassimo questo sguardo, al fegato divorato ogni giorno dalla prestazione, potremmo sostituire un cuore ogni giorno rigenerato dalla misericordia.

GIOVEDÌ 19 MAGGIO

alle ore 20:45 presso la sala della comunità Oratorio di Cuggiono

Incontro sul tema

“AFFETTIVITÀ, PREADOLESCENZA E CAMBIAMENTO”

Relatrice: DOTT. PAOLO IERVESE psicologo

CONSIGLIATO PER GENITORI, EDUCATORI E INSEGNANTI DI SCUOLA SECONDARIA

DA GIOVEDÌ 19 A DOMENICA 22 MAGGIO

presso il Centro comunitario

SI RICEVONO LE ISCRIZIONI ALLA VACANZA ESTIVA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DELLE SUPERIORI

I moduli si trovano al bar

VENERDÌ 20 MAGGIO

alle ore 21:00 presso l'aula magna del Centro comunitario

RIUNIONE DI PRESENTAZIONE DELLA FIACCOLATA ROMA-INVERUNO DAL 31 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE

Età minima: 2001

**DOMENICA SCORSA CON LA VENDITA
DI ARTICOLI REGALO IN STOFFA RICAMATI A MANO
SONO STATI RACCOLTI 750,00 EURO. GRAZIE A TUTTI!**

UN SACCO PER ... RACCOLTA *diocesana* **INDUMENTI** *usati,*
SCARPE e BORSE ... SABATO 21/5/2015

**PER FINANZIARE PROGETTI LEGATI AL TEMA DELLA REMISSIONE
DEI DEBITI IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE S. BERNARDINO
È POSSIBILE RITIRARE I SACCHI, GIALLO O BLU, ALLE PORTE DELLA CHIESA**

MODALITÀ di RACCOLTA: DALLE 9.00 ALLE 13.00 È POSSIBILE
PORTARE I SACCHI NEL CORTILE DELLA CASA DI DON FRANCESCO.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Coltivando la misericordia rinnoviamo la nostra umanità: invochiamo lo Spirito di Cristo perché ce ne dia il coraggio e la sapienza.”